

MARTEDÌ 6 GIUGNO 2023

ORE 10-13 / 15-17

GENOVA,

PALAZZO DUCALE,

SALA DEL MINOR CONSIGLIO

ORIZZONTI

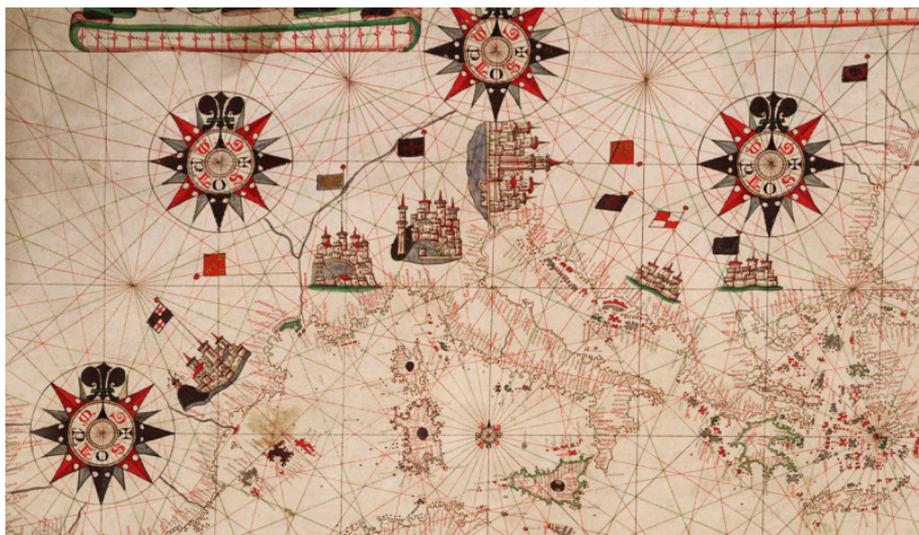
DELLA

CONOSCENZA

Ciclo di incontri
a cura del
Centro Studi
Colombiano

MARI DI PERGAMENA, MARI DI CARTA, MARI DI BIT

LA CARTOGRAFIA NAUTICA DAL XIII AL XXI SECOLO



Le carte nautiche sono una categoria particolare di carte geografiche in cui vengono rappresentate tutte le informazioni utili all'andare per mare. Come tali, sono fondamentali per garantire la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare. In Italia, l'ente cartografico deputato alla loro produzione e al loro aggiornamento, per i mari che bagnano la penisola, è l'Istituto Idrografico della Marina che, sin dalla sua nascita nel 1872, ha sede a Genova, nell'ottocentesco Forte San Giorgio.

I primi esemplari conosciuti di carte nautiche risalgono al XIII-XIV secolo e sono di origine genovese. Il Rinascimento e l'età delle grandi scoperte geografiche, se da un lato riportarono in auge la cartografia scientifica, grazie alla riscoperta dell'opera del geografo ellenistico Claudio Tolomeo, dall'altro segnarono un notevole sviluppo della cartografia impropriamente definita "portolanica", ossia la cartografia fattuale basata sulle conoscenze accumulate da generazioni di navigatori, perfezionandola via via con le nuove acquisizioni legate allo sviluppo della navigazione astronomica.

La prima globalizzazione del Seicento, e la contemporanea rivoluzione scientifica, favorirono la diffusione della cartografia a stampa, che aveva il vantaggio di essere riproducibile in un gran numero di esemplari, quindi di costare meno e, di conseguenza, di poter essere data in dotazione a un maggior numero di navi. Lo sviluppo della proiezione cilindrica a latitudini crescenti di Gerardo Mercatore permise di raccordare la cartografia fattuale con la cartografia scientifica, incentivando l'uso pratico a bordo di mappe a grande scala che facilitavano il tracciamento delle rotte.

Oggi si usano i satelliti, gli aerei, i droni e i veicoli a pilotaggio remoto non soltanto per rilevare le coste e i fondali, ma anche per studiare le caratteristiche della colonna d'acqua. Il progetto delle Nazioni Unite Seabed 2030 prevede, entro quell'anno, il completamento della mappatura dei fondali del nostro pianeta, anche con l'utilizzo dei dati forniti dalla navigazione commerciale, peschereccia e da diporto, purché acquisiti con strumenti standard e secondo regole condivise, in modo che i dati risultino omogenei.

Aldo Caterino

in collaborazione con



**CENTRO
STUDI
COLOMBIANO**



**Genova
Palazzo
Ducal**



Apertura del Sindaco di Genova **Marco Bucci**

Presentazione

Carlotta Gualco, Centro Studi Colombiano

Primo ciclo, ore 10-13

**LA CARTOGRAFIA NAUTICA
DAL MEDIOEVO AL SETTECENTO**

La cartografia nautica medievale tra tradizione e nuove prospettive di indagine

Carla Masetti, coordinatrice CISGE, Università di Roma Tre

Mapas que cambiaron la imagen del mundo

Maria Montserrat León Guerrero, Università di Valladolid,
Direttrice del Centro de Estudios de América-Casa Colón
di Valladolid

*La cartografia nautica come specchio e compendio
dei viaggi e delle scoperte geografiche*

Annalisa D'Ascenzo, CISGE, Università di Roma Tre

*La nuova cartografia nautica nell'età della rivoluzione
scientifica*

Aldo Caterino, Istituto Idrografico della Marina

Pausa pranzo

Secondo ciclo, ore 15-17

**LA CARTOGRAFIA NAUTICA NELL'ETÀ
CONTEMPORANEA**

*L'Istituto Idrografico della Marina e la produzione
cartografica italiana*

Cosmo Peluso, Istituto Idrografico della Marina

*I sistemi di rilevamento contemporanei e il progetto Seabed
2030*

Claudio Caporale, Istituto Idrografico della Marina

*Le campagne oceanografiche in Artide del programma
High North*

Matteo Guideri, Istituto Idrografico della Marina

Mostra a latere, foyer della Sala del Minor Consiglio

Portolani e mappamondi nell'età delle scoperte geografiche

Una decina di portolani e mappamondi, stampati su pannelli
in forex, per illustrare l'evoluzione dell'immagine del mondo
nell'età delle scoperte geografiche.

Si ringrazia l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova
per il prestito dei cavalletti